
dal 1901 N° 52

L'ECO DELLA STAMPA®

AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugiuole

L'Argo della Stampa S.p.A.
Via G. Compadagni 2/B
20129 Milano
Tel. (02) 76.110.307 (5 linee r.a.)
Cas. post. 12094 - 20120 Milano

RICEVUTA
6 APR. 1991
C.A.P. Postale 20120
Milano 3383882 - 7611051
76110346
Reg. Trib. Milano
N. 669/30/9/1964

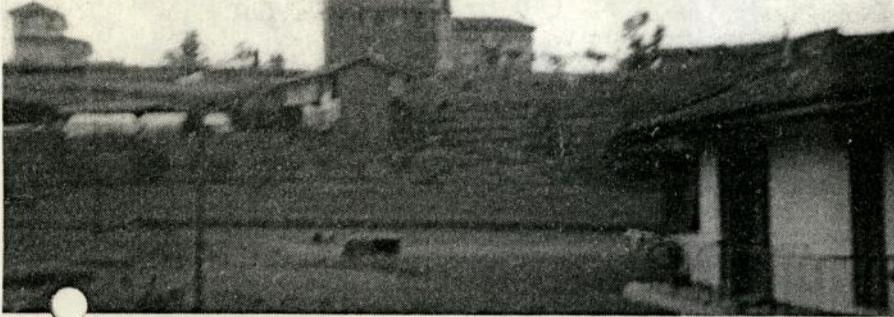
03466021PS, T. BOSCO 12L69
BRASSETTE CA DEL BOSCO

VIA MENDICITA' I, 14
12042 BRA CN

Data: 1 MARZO 1991

ACQUEDOTTO COLLINARE

150 milioni, a che pro?



La parte collinare di Bra che fa capo alle due frazioni di S. Matteo e S. Michele è servita da un unico acquedotto. Servita, per modo di dire. Nei periodi di scarsità idrica si registrano drammatici proble-

nelle case più lontane di S. Michele e in quasi tutte quelle di S. Matteo l'acqua manca. Le ordinanze estive del sindaco che proibiscono l'irrigazione e usi diversi da quelli domestici non sono più una novità e fanno discutere, perché colpiscono una parte sola della città.

La verità è che quell'acquedotto è stato costruito a pezzi, magari alla vigilia di scadenze elettorali, e manca di qualsiasi razionalità. In un primo tempo doveva servire solo le case fino ad un certo punto e questo spiega, perché contrariamente a tutti gli acquedotti di questo mondo, distribuisca l'acqua in salita e non per caduta, dopo averla spinta in un serbatoio più alto. Un serbatoio, anzi due sono stati costruiti al Piccotto e in S. Matteo: ma quello di S. Matteo è più basso di molte case, quello del Piccotto stenta a rifornirsi, perché l'acqua viene atinta prima. Anzi i "fortunati"

utenti delle zone basse devono fare attenzione, perché in certi punti, ad es. all'altezza di strada Marie, l'acqua arriva con una pressione di 12 atmosfere. Ce n'è di che far saltare rubinetti e riduttori.

Da tempo il Comitato di frazione o meglio entrambi i Comitati si battono per ottenere dal Comune un serio intervento di ristrutturazione dell'acquedotto. La Giunta ha così affidato l'incarico all'ing. Cavallero di Moncalieri di redigere un progetto, raccomandandogli però di "spendere poco". L'ing. Cavallero ha predisposto un progetto da 150 milioni che prevede la sostituzione delle tubazioni da via dell'Ospedale al bivio per strada Gariglio e il suo collegamento con la rete vecchia. Con questi lavori a San Matteo, anziché gli odierni 1,5 litri al secondo (portata notturna stabile) ne arriverebbero 1,6.

«Una follia - lo definisce il consigliere di Bra Novanta Bruna Sibille - 150 milioni per un 10% in più di acqua. In questo modo non si farà altro che aumentare la pressione dell'acqua nelle zone basse e si costringeranno molti utenti al rifacimento degli allaccia-

menti. A S. Matteo arriveranno le briciole. L'acqua si fermerà prima: temo all'altezza della cascina Traversa, dove è in progetto una grossa lottizzazione che verrà a compromettere una delle poche zone ancora intatte della collina. Altroché intervento a favore delle frazioni!»

Quello della corretta espansione urbanistica della città è un tema che sta a cuore agli abitanti di S. Michele:

«Abbiamo fatto un'apposita seduta del Comitato di quartiere -dichiarano- per chiedere al Comune di non rilasciare nuove licenze prima che il problema del rifornimento idrico sia risolto». Attualmente fra S. Matteo e S. Michele abitano 740 persone. Il Piano regolatore ne prevede più del raddoppio.

«Una assurdità -commenta il capogruppo di Bra Novanta Livio Berardo- alla quale ci siamo opposti e ci opporremo in tutte le occasioni».

Chi difende invece il progetto "delle tubazioni nuove" è l'assessore Manzino: «Non possiamo spendere di più per S. Matteo per non fare torti ad altre zone come Ca' del Bosco che stanno peggio; questi